

LA SERA DI EMMAUS

Lui è qui

Per entrare nella preghiera. La frenesia dei pensieri e delle cose da fare ti segue. Non ti preoccupare. Inizia a vivere il silenzio. Se vuoi, dedica qualche minuto a guardarti attorno. Guarda la Chiesa in cui ti trovi, le persone, ma senza soffermarti. Solo per esaurire la curiosità.

Hai guardato attorno a te. Ora guarda lui. Ora rivolgiti a lui il tuo sguardo.

Racconta a Gesù quello che più ti occupa le energie. Racconta come hanno fatto i due discepoli di Emmaus. Racconta al modo di chi affida i pensieri, e non al modo di chi vuole risolvere. Racconta per consegnare.

Quando hai raggiunto una certa calma interiore, lascia scorrere in te queste parole; lasciati prendere per mano e condurre sul sentiero del discernimento personale. Lascia scorrere in te il testo e soffermati sulle domande che ti verranno proposte.

CONSAPEVOLI DI COME DIO PARLA...

La tua scelta secondo l'amore può essere verificata, pesata, messa alla prova dei fatti, a partire da tre movimenti interiori che si verificano o meno nel tuo cuore.

- **Verifica della mentalità:** la verifica della mentalità sta nel vedere se riesci a comprendere che la modalità della croce è sempre la via alla risurrezione, oppure se pensi ancora che nella vita, per realizzarsi, bisogna avere successo, potere, essere considerati, affermare le proprie idee, essere stimati da tutti e applauditi, essere sani, ricchi e garantiti dal punto di vista sociale ed economico.

Fil 2,5-11: si tratta di rivestirsi degli stessi sentimenti di Cristo Gesù, cioè di assimilare interiormente la sua mentalità, il suo modo di "sentire" e di percepire la realtà, il suo pensiero, le sue preferenze, i suoi gusti.

- **Verifica della libertà:** la persona può essere così tanto attaccata alla sua proposta positiva, al suo progetto, alla sua visione della missione da compiere, perché è così buona, così evangelica, che neanche si accorge che in realtà al centro si trovano le sue idee, i suoi propositi. Vivere nella libertà del Vangelo significa in un certo senso rivivere l'esperienza di Gesù al Getsèmani. Qui Cristo affida tutto se stesso al volere del Padre, aderisce cioè con la sua volontà alla volontà del Padre, vuole ciò che vuole il Padre. E il Padre vuole la salvezza del mondo, cioè che l'umanità si scopra amata da Dio, che veda che è Dio a fare il primo passo e consegnarsi nelle mani dell'umanità, ritenendo gli uomini degni del suo affidamento...

At 3,1-9: Pietro e Andrea accolgono il paralitico lasciandosi coinvolgere nella sua storia, donandogli quello che hanno ricevuto di più prezioso: Gesù nazareno.

- Verifica dell'amore (o dell'umiltà): si tratta di vedere quanto il mio atteggiamento di fondo sia veramente quello del riconoscimento dell'altro, quanto sia radicale, quanto invece ci siano ancora riserve e resistenze. Allora si dichiara praticamente che la nostra vita ha un unico valore, quello di essere consumata per amore insieme alla vita del Signore.

Riesci a non porre in te stesso
l'appoggio definitivo e assoluto
della vita, ma invece,
nell'altro con l'altro?

Riesci a porre l'accento
sull'altro, tanto da essere libero
rispetto ai doni che
ricevi o non ricevi dalla vita
(come ad esempio vita lunga/
breve, salute/malattia,
vittorie/sconfitte)?

Riesci a spingerti a compiere
i passi che Gesù ha fatto e a
pensare come pensa lui?

Puoi, se vuoi, approfondire
rileggendo nella preghiera
questi racconti.

Gv 10,10: si tratta di lasciarsi
accogliere e accogliere
gli altri come il buon
e bel pastore.

Ora, se vuoi, prova a pregare così:

Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo,
ovunque io passi.
Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita.
Invadimi completamente e fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita sia un'emanazione della tua.
Illumina servendoti di me e prendi possesso di me a tal punto
che ogni persona che accosto possa sentire la tua presenza in me.
Guardandomi, non sia io a essere visto, ma tu in me.
Rimani in me.
Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.
Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in te,
Gesù, e non ne verrà da me
neppure il più piccolo raggio:
sarai tu a illuminare gli altri servendoti di me.
Suggeriscimi la lode che più ti è gradita,
che illumini gli altri attorno a me:
io non predichi a parole ma con l'esempio,
attraverso lo slancio delle mie azioni,
con lo sfolgorare visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te. Amen.

JOHN HENRY NEWMAN

...SI RILANCIA NELLA SCELTA PER METTERE ORDINE NELLA PROPRIA VITA

Ogni scelta, dopo essere stata progettata e valutata, **può diventare ora concreta.**

Scegliere significa osare. Un rischio, però, “calcolato”, frutto della sintesi di un cammino precedente; dell’ascolto dei propri movimenti interiori, dei propri ragionamenti, dei dati della propria storia personale.

Scegliere è **entrare e agire secondo l'intenzione del Creatore**: è collaborare con il Signore perché la creazione di cui faccio parte possa continuare a dare nuovi frutti.

Per Ignazio di Loyola scegliere è «**mettere ordine nella propria vita**»: un ordine che significa capacità di amare e guardare il mondo con gli stessi occhi del Creatore, dell’Ordinatore. Mettere ordine è dare un ordine, ri-conoscere priorità, stili, scelte che “fanno bene, fanno il bene”.

In questa tappa, come anche nella altre, è particolarmente importante avere un **accompagnatore spirituale**: una persona di esperienza che mi può aiutare ad affrontare la scelta con coraggio, pazienza e sapienza.

Alcune coordinate per le nostre scelte

Ricorda il **fine**: *vivere sempre più e meglio da figlio di Dio e fratello degli altri.*

Ricorda lo **stile** che hai scelto di seguire: *come il Figlio (figlio nel Figlio) nel servizio, nella condivisione, nell’essere quello che sono (desideri, talenti, limiti, storia personale).*

Tempo della **riflessione**:
definisci i pro e i contro di una scelta e dell’altra: prova a riconoscere dove pesa di più la bilancia delle tue ragioni.

Tempo delle **consolazioni/desolazioni**:
prova a immaginarti in un momento finale della tua esistenza e rispondi a questa domanda: cosa avrei voluto scegliere, se solo potessi tornare indietro?
Prova a immaginare un amico caro, carissimo, e immagina che sia lui di fronte a quella scelta: cosa di cuore gli consiglieresti?

Giungi alla **decisione**: *vedi se le risposte coincidono, propendendo insieme verso una scelta, ricordando il fine per cui sei creato e che ti donerà vita piena.*
- una scelta: concreta, puntuale, precisa. Scrivila!
- tempo dell’**offerta**: *per giungere a una scelta per il meglio, bisogna passare un processo di liberazione nel quale si offre al Signore tutto: tutti i talenti, tutto ciò che si ha, che si è, e anche il progetto che si vuole seguire.*

Puoi, se vuoi, approfondire rileggendo nella preghiera questi racconti.

Gv 1,35-39; Gv 20,1-18:
ogni scelta, ogni ricerca si conclude in un’unica domanda: chi cerchi?
Ogni scelta è l’occasione per ritrovare il Signore nel volto dei fratelli ed il volto dei fratelli nel suo volto.
Una nuova identità.

Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà,
la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà,
tutto ciò che ho e possiedo.

IGNAZIO DI LOYOLA